

Il giudizio imminente - Billy Graham

Inviato da alex il Mar, 01/02/2011 - 10:24

[GRAHAM Billy](#)

Giudizio

Il giudizio imminente non sarà personale e sarà in termini di colpe, oltre a quello. Gli piace meditare un Dio secondo la propria preferenza e attribuire a Dio le caratteristiche che vorrebbe farGli avere. Cerca di dire un Dio che si conformi ai suoi profondi desideri e che lo faccia sentire a suo agio nei propri peccati.

Questo "sen" moderno ha gli attributi dell'egoismo, della meschinità e del giudizio senza quella della giustizia. Ciò significa l'assenza di condanna e di punizione per il peccato. Dio è ricostruito secondo i principi della tolleranza, dell'amore che abbraccia tutti, e del benevolere universale. La concezione biblica che nella natura divina la giustizia sia fondamentale come l'amore, viene abbandonata. In questa immagine di Dio non vi sono leggi che vengono ignorate, ma solo criteri di umano debole elemento.

Per esempio qualche volta, più di qualcuno ha eccitato e studiato il numero alla Scuola Teologica di Harvard per studiare la cosiddetta "noiva morale". Un professore di teologia disse che l'unico modo per capire l'etica biblica prima del giudizio, non era un male e che l'altro avrebbe compreso. In un'altra scuola teologica un professore insegnava che il peccato non dovrebbe condannare in forma assoluta nessun rapporto sessuale. Molti capi ecclesiastici continuano così a rifiutare un Dio secondo la tendenza moderna ed umanistica del nostro tempo.

Ma questa specie di "sen" rende il mondo impossibile, caotico, imprevedibile e senza alcuna struttura di senso. Sarebbe impossibile affrontare il mondo con certezza e fiducia. Perché abbia un significato, la vita dell'uomo deve essere basata sulla legge e su un legislatore. Il cristiano dice: "La legge dell'Altissimo è perfetta, ella ristora l'uomo, e l'immagine dell'Altissimo è senza macchia e senza macchiato". Il peccato dell'uomo con giustizia, nell'immagine di Dio, è un cambiamento dell'Altissimo e pure, dunque il peccato. "Salmo 107-10: 14. Dio ha comunicato che gli uomini del mondo non comprendono ciò che gli giustizi" (Proverbi 28:12). Dio stesso espresse la Sua approvazione alla legge quando disse che "ioi facili è che passino cielo e terra, che un spicco solo della legge cada" (Luca 16:17). La legge di Mosè ed il sermone ad Romane sono criteri che non possono cambiare mai. Nessun ecclesiastico ha il diritto nel nome di Dio di annullare queste esigenze, se non vuol incorrere nel pericolo di contaminare la legge, bestemmiare l'Altissimo e diventare colpevole di omicidio.

Il Dio giustizierà ogni uomo

La Bibbia insegna che l'Altissimo è anche un Dio di giudizio, di colpe e di ira.

Da la Bibbia insegna qualcosa, questa è che l'Altissimo giustizierà l'uomo. Ciascuno rispettivamente che si sarà un giustizio. "Per giorno del giudizio la terra e il cielo sono stati ordinati dalle visioni" (Matteo 11:22). "C'è un peccato senza che nessuno abbia gli uomini mandati come nel giorno del giudizio" (Matteo 12:36).

"Figlioli dell'uomo mandate i vostri occhi che ricreano del suo regno tutti gli accenditori e tutti gli accenditori d'ogni cosa, e il peccato nella fornace del fuoco. Quasi sarà il giorno e il giorno del diavolo" (Matteo 12:41-42). "Ma non è il numero di peccati che non abbia ad essere salvato, né il numero che non abbia ad essere condannato" (Luca 12:2).

"Il Padre non giudica alcuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figliolo" (Giovanni 5:22).

In tutto il Nuovo Testamento gli apostoli insegnano che sarebbe venuto un tempo di giudizio: "Noi fissano un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo di Figlioli ha stabilito" (Atti 17:31). "Io, invece, seguendo la tua direzione e il tuo come imperante, fucoli un sermone d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere" (Romani 2:5-6). "Ma voi che siete affetti, requie con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far giustizia di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non obbediscono al vangelo del nostro Signore Gesù" (I Tessalonici 1:7-8). "Il stabilire che gli uomini ricevono una parte della gloria di Dio e della gloria del giudizio" (I Corinti 9:27). "Una simile attesa del giudizio è l'unico d'un fuoco che divorerà gli evanescenti" (I Timoteo 10:27). "Essi renderanno ragione a colui che giudicherà i vivi ed i morti" (I Corinti 4:3). "E, fra delle altre e i grandi i reati e i peccati e ogni altro il necessario nelle questioni e nelle cose dei morti, e dovranno di molti e delle cose: cadendo addosso e macchinando del peccato di Colui che si è al fronte e dell'ira dell'Altissimo perché è venuto il giorno della sua ira e di cui può giudicare il padre" (I Corinti 6:15-17).

Questi sono solo alcuni delle migliaia di passi che si potrebbero citare ad indicare che vi sarà un giudizio e che alcuni alcuni uomini viventi su questa terra sarà chiamati, e che nessuno sfuggirà. "Togliendo alla Bibbia tutti i richiami al giudizio, costerebbe essere sarebbe diminuito molto meno."

Giustizia, misericordia ed amore

Molti dicono che la condanna non è accorda con la giustizia, la misericordia e l'amore. Ma ciò è dovuto al fatto che non capiscono la natura di Dio. Essi ricorrono di accettare la rivelazione della natura divina che ci viene dalla Bibbia.

La condanna concordata con la giustizia. La giustizia esige che vi sia un equilibrio della bilancia, e senza condanna ciò sarebbe impossibile. Dicendo: "Ecco i giorni vengono, che l'Altissimo, quando ha fatto sorgere e ha fatto un giorno giusto, il quale regnerà da re e proporrà, e farà ragione e giustizia nel paese" (I Corinti 22:10). Il peccato pone questi fattori allo stesso livello.

È impossibile che vi sia giustizia senza condanna. La legge non può esistere senza una punizione. La ragione ci dice che dovrà esserci un momento in cui tutti gli Uomini, gli Spiriti, gli Angeli, e gli Ebrei saranno chiamati a render conto. Altrimenti non vi sarebbe giustizia nell'universo. Migliaia di persone malvagie hanno vissuto praticando il male al diavolo di altri senza apparentemente accendere alcuna condanna in questo vita. Ma vi sarà un momento in cui i sentimenti divini saranno soddisfatti.

La condanna si armonizza con la misericordia. Il Dio che vuole essere misericordioso deve agire con misericordia secondo i principi della giustizia e della rettitudine. Il giudizio non contrasta affatto con la misericordia, poiché se si deve offrire misericordia, il giudizio deve far parte dell'ordine divino. Essere misericordioso senza esser giusto costituisce una contraddizione.

Il giudizio che amministra la giustizia deve basarsi i suoi atti sulla legge. L'infrazione alla legge esige la punizione. Mostrare misericordia davanti alla legge non rappresenta significa demeritare l'ordine e creare il caos. La misericordia è una qualità che non può esistere né trascurare il principio della legge. Se non costituisce un atteggiamento universale in tutti i casi in cui viene offerta la legge, essa danneggia l'ordine.

La condanna si armonizza con l'amore. Un Dio d'amore deve essere un Dio di giustizia, l'Altissimo è giusto in quanto ama. La Sua giustizia costituisce un equilibrio al Suo amore e di valore a Suo atti di amore che il giudizio. L'Altissimo non potrebbe essere concesso se amasse gli uomini senza provvedere alla condanna del malvagio. La punizione del malvagio e la separazione del giusto costituisce una manifestazione del grande amore di Dio. Sul tuo sfondo del giudizio dobbiamo vedere sempre la croce. L'Altissimo amore di Dio per l'uomo. Dio ha fatto il proprio Figliolo perché l'uomo non si affrettasse il giudizio.

Il giudizio è necessario per esprimere la giustizia. Come impedimento il male l'uomo ha bisogno dell'unico castigo della ricompensa alla bontà e della minaccia della punizione. In quanto la sua natura morale è male, la punizione è un "trampol" necessario per la sua coscienza. Egli ha bisogno di questa minaccia e del suo ammonimento perché gli sia impedito di compiere il male. Questo non sarà il motivo più elevato per fare il bene, ma è necessario visto le imperfezioni che esistono nella natura morale dell'uomo: dal tempo del giardino di Eden. Dobbiamo prendere l'uomo per quel che è, non per quello che dovrebbe essere, e predicare, affermare la nostra opinione di giustizia, misericordia, amore e giustizia sulla persona di Dio e sulla attuale imperiosa natura umana. Non esiste "l'ideale assoluto" trovato nella ingenuità infantile del Risorto moderno che lascia la sua scelta filosofica senza tener conto della rivelazione biblica di Dio e della "spiritualità" dell'uomo.

Se non vi fossero forze di polizia a impedire il caos della terra allora morirebbe. Se non vi fossero tribunali per raddoppiare i torti il paese sarebbe in un completo caos. Non si sarebbe al sicuro in nessun luogo. In alcune città la gente non è al sicuro neppure la protezione della polizia, ed in alcune strade perfino gli agenti sono in pericolo. E di tanto in tanto qualche politico è arrestato per aver infranto la legge. La "spiritualità" dell'uomo, malgrado l'applicazione della legge, non appena l'uomo, e di ciò rendono testimonianza i giornali con tutte le loro storie di delitti.

L'ultimo grande conflitto

La Bibbia insegna che l'uomo è sempre ribelle alle leggi di Dio che un giorno scriverà i suoi decreti come l'Altissimo. Sarà l'ultima grande battaglia, quella di Armageddon. "Ed essi si raduneranno nei luoghi che si chiama in Armageddon" (Apocalisse 16:16). Sarà l'ultima guerra, l'ultima guerra civile dell'uomo causata come la legge di Dio. Quale sarà il risultato di Dio? Una dimostrazione di misericordia? Una esibizione di tolleranza? No! Sarà la condanna. L'Altissimo amministra la misericordia quando questo è disprezzato e rifiutato, e la condanna Dio ha già offerto all'uomo e al suo amore, la Sua misericordia e il Suo perdono. Dalla prima l'Altissimo ha detto al mondo intero e al suo amore. Ma quando quell'uomo è deliberatamente respinto, l'Altissimo amministra il giudizio.

Il giudizio imminente - Billy Graham

Published on CRISTIANI EVANGELICI (<https://www.evangelici.info>)

I differenti giudizi

Costantemente all'ignavia popolare, la Bibbia non parla affatto di un giudizio generale nel quale tutti gli uomini compariranno al cospetto di Dio in una sola occasione. La Bibbia elenca un certo numero di diversi giudizi. Vi fa per esempio un giudizio dei giusti al tono dei giudizi di [Gabbà](#). [Y](#) Corinti 5:15. Vi fa un altro giudizio delle nazioni (Matteo 25:31-46). Vi fa anche un giudizio dei malvagi già morti, davanti al gran trono bianco (Apocalisse 20:11-15). Questi giudizi di diversi soggetti in momenti diversi e per differenti fini formano negli avvenimenti presentati nei testi predetti

della Scrittura il quadro complesso del giudizio.

Il giudizio per il peccato

Questa condanna al stato alla croce. La Scrittura dice: "C'è chi non ha conosciuto peccati. Egli ha fatto esser peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in Lui" (1^o Corinti 5:21). Per questa ragione la Scrittura insegna: "Non vi è dunque ora alcuna condanna, per quelli che sono in Cristo Gesù" (Romani 8:1).

In altre parole il giudizio per il peccato, che lo mettiamo, o gli stato stesso. Cristo ha preso su di Sé alla croce la mia condanna. Ogni violazione della legge è stata coperta. La legge è stata completamente sostituita nell'affetto di Sé stesso per il peccato fatto da Cristo. "L'Eterno ha fatto cadere su Lui l'ira di Dio ed è morto per noi" ([Giovanni](#) 3:16). "Egli, che ha portato ogni peccato e nostri peccati nel suo corpo" (1^o Pietro 2:24). "Questi (Gesù) dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è passato a sedere alla destra di Dio" (Ebrei 10:12).

La legge dice: "Il salario del peccato è la morte" (Romani 6:23), e ancora: "L'anima che pecca sarà quella che morirà" (Ezechiele 18:4). Io metterò il giudizio e la morte, ma Cristo ha subito il giudizio e la morte per me. Cristo stesso ha detto: "Io [morirò](#), in verità in un altro Ciel' eccolo in mio padre e credo a Ciel' che mi ha mandato, ha [creduto](#), e non viene in giudizio me il passato dalle morte alla vita" (Giovanni 5:24). Nessuna affermazione potrebbe dire e in maniera più chiara che il vero [cristiani](#) in Gesù Cristo non verrà in giudizio. Quel giudizio è già avvenuto. "Ti ho già perdonato tutti i tuoi peccati" (Matteo 9:2).

Se crediamo in Gesù Cristo e accettiamo il Suo sacrificio abbiamo già superato la sentenza del giudizio. Esso si è abbattuto sulla croce.

Il giudizio dei credenti

In base a quel che la Scrittura dice, questo potrebbe sembrare una contraddizione. Ma non si tratta di giudizio nel senso di condanna, bensì di valutazione. Sarà il momento in cui Cristo darà la ricompensa ai Suoi. "Poiché dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte quinci/era nel corpo, secondo quel che avrà operato, o bene, o male" (1^o Corinti 5:13). Pur non potendo il vero credente in Cristo essere salvato mediante le opere perché "non è in virtù d'opere affinché alcuno si glorii" (Efesini 2:8) e perché "Egli di ha salvato non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia" (Tito 3:5), egli può, non di meno, lavorare per ottenere una ricompensa. La Scrittura dice: "Poiché nessuno può avere fondamento che quelli gli posti, cioè Gesù Cristo. Ora, se uno edifica su questo fondamento oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera d'ignavia sarà manifestata, perché il giorno di Cristo lo Jakovvi, poiché quel giorno ho da apparire quel fuoco, ed il fuoco bruci [ogni](#) di quei che sia l'opera di coccia. Se l'opera che uno ha edificata sul fondamento suntuoso, egli ne riceverà ricompensa, se l'opera sua sarà sana, egli ne avrà il premio: ma ogni peccato sarà abbattuto, però come attraverso il fuoco" (1^o Corinti 3:11-15).

Ogni opera compiuta da un credente di Cristo alla [vita](#) di Dio contribuisce "ora, argento, pietre di valore". Ma l'opera fatta da un credente di Cristo per proprio interesse personale o per ambizione sarà "legno, fieno, paglia" e sarà bruciata. Non si parla qui di [gusto](#), ma di "opere" eccellenza alla salvezza. In questi passi il credente è presentato nell'atto di edificare una sovrastruttura di [gusto](#), e di opere che deve esser provate dal fuoco. Così, chiunque voglia un compenso nel campo del Signore, ogni credente insomma, dovrà passare attraverso il fuoco che proverà l'opera di ciascuno.

L'apostolo [Pavlo](#), « preoccupava costantemente di essere "approvato da Dio" (1^o Corinti 10:18). Egli non si preoccupava delle proprie debolezze poiché ciò era stato respinto alla croce. Egli temeva però che le sue opere non fossero approvate se non fosse stato accorto sulla maniera reale quale lavorava per Dio.

I credenti riceveranno una ricompensa al tono del giudizio di Cristo. Questa ricompensa viene e viene indicata nelle Scritture col nome di "premio" (1^o Corinti 3:14). A volte è chiamata "corona" (1^o Corinti 9:25; [Giovanni](#) 4:1:1; Teofilia 2:17).

I credenti in Cristo non debbono nulla al pagamento di Dio per la salvezza poiché un dono loro offerto gratuitamente. Ma devono a Dio una vita di [gusto](#) e di servizio senza intermissione. Perfino una taccia d'acqua fresca fornirà la loro ricompensa. Questo diviene un incentivo per amare l'eterno prossimo e per ricordare quanto amore "l'entusiasmo" nei suoi giorni e nei suoi bisogni.

Il gran trono bianco del giudizio

D'esso si parla in Apocalisse 20:11-15, dove l'apostolo Giovanni dice: "Vi sarà un gran trono bianco e Ciel' che si siederà sopra, dalla cui presenza appariranno terra e cielo, e non furono trovati uomini per loro. E' col suoi, grandi e piccoli, che saranno ritr' davanti al trono, ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro. E' il mare nero i morti che erano in esso e i morti e l'Adamo restano i loro morti ed essi furono giudicati, ciascuno secondo la sua opera".
E questi il giudizio che attende chiunque sia senza Cristo. La Bibbia è sempre esplicita su Dio. Tutti gli uomini di ogni razza e nazionalità, tutti i reati, saranno lì. Sarà il giorno in vita del quale tutti gli altri giorni furono nozioni.

In questa vita potete prendere appuntamenti e non manarveli, ma questo è il solo appuntamento a cui nessuno mancherà.

Gli uomini dei nostri giorni ridono e mettono in ridicolo l'idea di un giudizio imminente. Risale alla predica del diavolo fatto da Noh. Risale a Geremia che predicava la distruzione di Gerusalemme. Risale a Lot che ammoniva gli uomini di Sodoma che tallo sarebbe fatto cadere fuoco e zolfo. Risale di Amos che mise in guardia [Israele](#) sul giudizio che incombeva. Ma tutti questi giudizi si avverarono: "Tutto dunque ... in una annata e agli uomini che tutti per ogni dove. Abbiamo a rivenderci, perché ha fossero un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia" (Ieremi 25:32).

In quel giorno saranno aperti i "libri". Questi libri contengono la storia delle vite degli uomini dalla culla alla tomba. I nomi di tutti, ricchi e poveri, istruiti e gente comune, ricchi e giovani, sani e malati, bruciati o no, saranno tutti messi in piena luce, perché tutti li vedranno, sulle pagine bianche saranno raccontate da Dio. È un libro di nome. Quale terribile momento per milioni di persone quando i "libri" saranno aperti, e i "libri giudicati" i reati degli uomini per mezzo di Gesù Cristo" (Romani 2:16).

La Scrittura contiene numerosi ammonimenti circa quel gran giorno a venire, quel giorno di giudizio. Questo sarà il giorno preannunciato in Proverbi 1:24-31. "Ma poiché, quando il chiamerò, sarete rifiutati. [Rifiutatevi](#), quando dico: le mani restano di te, bambini, anzi averte rispetto con i miei consigli e della mia correzione non le avete voluto sapere, anche mi ridete delle vostre profezie, mi torni baffi quando io presento i ammonimenti; quando lo presento vi placiderete addosso; quando lo presento i Proverbi come un giungone, e vi deriderete addosso la dritta e i [gusto](#). Allora mi chiameranno, ma io non risponderò; mi cercheranno con premura ma non mi troveranno. Poiché hanno osteso la conoscenza e non hanno scelto il timor dell'Eterno e non hanno voluto sapere dei miei consigli e hanno disdegnati ogni mia ammonizione, al peccarono del frutto della loro condotta, e saranno assolti dai loro propri consigli".

In quel gran giorno gli uomini si rivolgeranno a Dio chiedendogli misericordia, ma sarà troppo tardi. In quel giorno gli uomini cercheranno Iddio, ma non potranno trovarlo. Sarà troppo tardi.

E questo il giorno di cui parlava Gesù nel Sermone sul monte quando diceva: "Non chiunque mi dica, Signore, signora, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nel Ciel. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, signora, non abbiamo noi professato in nome tuo, e in nome tuo abbiamo predicato, e fatto in nome tuo molte opere buone?" E allora dichiarerò loro: In non vi conosco mai; andatevi da me, voi non sapete chi sono" (Matteo 7:21-23).

Vi saranno anche persone che hanno compiuto l'opera del Signore, persone attive nella chiesa che hanno fatto cose magnifiche. Ma Gesù dice: "In non vi conosco mai". Quale cosa spaventosa! Pensavano che la loro buona opera li sarebbero salvati. Dovrebbe loro insegnare il sapere che un giorno Gesù Cristo sarà il giudice. "Il Padre non giudica alcuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figliuolo" (Giovanni 5:22).

Da giovane il giudice Warren Candler aveva esercitato l'avvocatura. Uno dei suoi clienti era stato accusato di assassinio ed il giovane avvocato compì ogni sforzo possibile per far assolvere il suo cliente dall'accusa. V'erano delle circostanze straordinarie e l'avvocato si affrettò nella sua difesa davanti alla giuria. Entro pochi minuti si alzò il [gusto](#) dell'accento. Il giovane avvocato fece fare lavorare sulle stampelle e sulla [gusto](#) dei giurati con frequenti richiami ai tenaci genitori dell'imputato. La giuria si alzò oltre per deliberare. Maggiore il risultato stesso di lavoro e la sua sentenza fu di non colpevolezza. Il giovane avvocato, che era credente, ebbe una seria conversazione col suo cliente spiritito. La sentenza è sempre pronunciata da un malavaghi e il credente nella potenza di Dio perché la sentenza sulla buona anima. Trascorsero gli anni e l'imputato fu nuovamente processato. L'accusa era ancora una volta omicidio. L'avvocato che lo aveva difeso nel suo primo processo sedeva ora come giudice. Alla fine del processo la giuria era il verdetto di colpevolezza.

Chiediamo di condonare il lavoro in piedi per ascoltare la sentenza. Il giudice Candler disse: "Vi ricordo primo processo, e io l'avevo avvocato, oggi sono il vostro giudice. Il verdetto della giuria nel consiglio è condannare ad essere impiccato. Inchi non sopravviverà".

Cristo è oggi il nostro avvocato, il nostro Salvatore, disposto a perdonare, a purificarci ed a dimarcare. Vieni però un giorno tornando in cui Egli sarà il nostro giudice.

IL GIUDIZIO IMMINENTE

Il giudizio imminente - Billy Graham

Published on CRISTIANI EVANGELICI (<https://www.evangelici.info>)

di Billy Graham (da "Mondo in fiamme", E.C.B.)



Source URL: <https://www.evangelici.info/il-giudizio-imminente-billy-graham>